14 GIUGNO 2022 ANNO IX N.98

ORGANO DEL NUOVO PSI

Direttore Responsabile GIANFRANCO POLILLO - Direttore Editoriale MARIA BALDARI

Spiagge piene e urne vuote sconfiggendo il garantismo. Solo il 20% vota e dice Sì

REFERENDUM SINE QUORUM

di Vincenzo Papadia

I dati delle urne sono allarmanti. C'è una grave disaffezione dalle urne. E ciò anche se si è chiamati ad esprimersi come democrazia diretta e non delegata, ex art.75 della costituzione italiana.

Cosicché dei 5 quesiti referendari, 3 saranno assorbiti (il 3°, il 4° e il 5°) dalle norme raffazzonate della c.d. legge Cartabia, da discutere in Senato dal 14 p.v. in poi, sul testo pervenuto dalla Camera dei Deputati, dove vi è stato un compromesso al ribasso per le porte girevoli tra Pubblici Ministeri e Giudici, per le candidature a membri del CSM, per la partecipazione degli Avvocati (Cassazionisti) alla valutazione del lavoro prodotto dai Magistrati.

Ma la tragedia della giustizia ingiusta permarrà. Resteranno in vigore le norme del legge c.d. Severino sulla decadenza d'ufficio di tutti i pubblici amministratori: politici o funzionari o consulenti della P.A., senza processo e sentenza definitiva di condanna passata in giudicato e non più impugnabile, e ciò in violazione dell'art. 27, comma 2, della Costituzione.

Resterà in vigore la custodia cautelare in carcere per gli imputati innocenti ed in attesa di giudizio e ciò in violazione degli artt. 13 e 27, comma 3, della costituzione italiana.

Tutto ciò è abominevole. Ciò accade stranamente anche se vi è il Ministro Garantista e Costituzionalista, che esercita le funzioni di Ministro della Giustizia a Via Arenula Roma. Il Governo del Dott. Mario Draghi non si è impicciato delle vicende della giustizia, cosicché sul d.d.l. Bonafede (M5S) la Dottoressa Cartabia si è barcamenata a fare le mediazioni tra tutti i partiti che compongono la maggioranza arlecchino, eccetto FdI della Meloni, che è in opposizione al Governo.

Comunque sia non si sa se sulla cd. legge Cartabia vi saranno scontri in Senato con emendamenti e super emendamenti. Ma quell'iter sembrerebbe avviato. Per dovere di giuristi stricto iure valuteremo, che cosa approverà il Parlamento.

Tuttavia, su ciò che il Parlamento non prenderà in esame, in questa fase della storia, siamo allarmati. Infatti, il nostro Paese non si presenta più come un Paese liberal democratico e garantista, ma autoritario ed inquisitore. Ciò in quanto la Legge Severino e la custodia preventiva in carcere violano la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo e su ciò già si sono avute diverse pronunce della CEDU che ha sentenziato una condanna all'Italia che ha dovuto pagare indennizzi e ristori a soggetti innocenti e puniti dallo Stato italiano, ma solo a chi è stato ingiustamente carcerato e poi ha fatto richiesta alla Corte d'Appello e non ad altri soggetti inquisiti e processato a piede libero, tenuti per anni a bagnomaria e poi risultati innocenti, anche se non hanno assaggiato le patrie galere, perché il GIP non dette autorizzazione all'arresto ed il GUP se ne lavò le mani mandando l'imputato al dibattimento, se egli non avesse patteggiato, come spesso tutti insistono per sbrigarsi anche contro poveri innocenti (come spesso accade con gli avvocati d'ufficio).

Tuttavia, la Legge Severino se ne frega che il soggetto sottoposto alla decadenza ope legis abbia la fedina penale pulita e dopo l'iter processuale risulterà a non colpevole. Esempio se gli fosse stato Sindaco e si è proceduto poi alla nuova elezione dell'Amministrazione del Comune, dopo il Commissariamento, come si fa a reintegrare il Sindaco defenestrato? Ciò è impossibile. Perché la normativa è illogica ed irrazionale ed anti-garantista! Non sembrerebbe che si vivesse in un Paese democratico-liberale.

Ma la tragedia delle tragedie per le due questioni: c.d. Severino e custodia caute-lare in carcere, in Parlamento vede schierate forze che addizionate tra sinistra: M5S, PD, LeU e cespugli; e destra: Fratelli d'Italia, costituiscono oltre il 51% dei voti e fanno maggioranza giustizialista!

Peraltro se anche nel PD i fossero volontà diverse, l'aggancio e la saldatura col M5S e Alternativa ex M5S, resta l'obbliga al voto di fedeltà opportunistico di schieramento. E ciò sino al 2023. Ma facendo delle proiezioni sulla composizione del futuro Parlamento post elezioni politiche del 2023, dove il partito FdI si attesterebbe al 22,5%, M5S al 15%, Alternativa ex M5S al 5% e PD al 21,50%, con cespugli di sinistra al 3%: il giustizialismo arriverebbe circa al 60% dei voti parlamentari.

Che dire? Perdete ogni speranza voi che entrate! Quel nuovo Parlamento come il vecchio per noi garantisti sarà un inferno. Auguriamoci che si fermino alla legislazione ordinaria anche se nefasta e non venga loro in testa di mettere mano alla costituzione in senso inquisitorio!

Sotto il palco, vi era un popolino plaudente, dove Mastro Titta, (il boia) in esecuzione delle sentenze papaline della Santa Inquisizione, a Roma tagliò ben 393 teste. Il mondo reazionario non è mai morto. È ancora qui oggi in mezzo a noi! Voltaire, Voltaire, Voltaire dove sei?!

Tel.: 329.0798895 E-mail: eoragiornale@gmail.com stampato in proprio



Problemi seri per i diritti umani e le estradizioni

LA FEDERAZIONE RUSSA DICE ADDIO ALLA CEDU

Già dal deposito del 5 maggio 2022 della sentenza 30 marzo 2022, n.18044, la Corte di Cassazione ha bloccato i procedimenti di consegna di persone carcerate in vista dell'addio di Mosca che violerebbe i principi dell'equo processo e del divieto di tortura.

Ebbene, con l'uscita dal Consiglio d'Europa la Russia, dal 16 settembre 2016, cessa anche di essere Alta parte contraente della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo. Una Carta dei diritti fondamentali - che il Cremlino vuole anzi denunciare - nella quale sono elencati tra gli altri, il diritto fondamentale ad un equo processo (articolo 3) e il divieto di trattamenti inumani e degradanti (articolo 6). Per questo le rassicurazioni della federazione Russa, in merito al rischio di tortura e alle garanzie su un processo giusto, si devono ritenere compromesse.

La Cassazione, con la sentenza 18044, accoglie il ricorso di un cittadino greco nato in Russia, che si opponeva alla consegna richiesta dopo un ordine di cattura per reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale.

La Suprema corte, ricorda l'obbligo rafforzato per il giudice d'Appello di valutare le condizioni nelle quali la persona richiesta si troverà una volta estradata. Nello specifico i giudici citano l'ultimo rapporto di Amnesty International (2021-2022) dal quale emerge la persistenza «con tratti definiti endemici, di atti di tortura ed altri maltrattamenti in danno di persone ristrette in stato custodiale, mentre continuano ad essere "assai rari" i procedimenti giudiziari avviati nei confronti degli autori di tali condotte».

È ovvio che la situazione della guerra in Ucraina complica ulteriormente. La Cassazione ripercorre le tappe dell'uscita di scena della Federazione Russa dal Consiglio d'Europa. Dalla presa d'atto da parte del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa della Comunicazione con la quale il Governo russo informava il Segretario generale del proprio recesso e dell'intenzione di denunciare la Convenzione europea dei diritti dell'Uomo, alla decisione di espellere, con effetto immediato, la Russia dal Consiglio.

Un atto adottato nell'ambito della procedura prevista dall'articolo 8 dello Statuto. Con una risoluzione successiva, datata 23 marzo 2022, il Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa, da deciso in conseguenza della fine dell'appartenenza della Federazione russa al Consiglio, anche la sua cessazione dal ruolo di Alta parte contraente della Convenzione europea dei diritti dell'Uomo dal 16 settembre 2022. Questo «pur continuando la Russia ad essere parte contraente delle convenzioni e dei protocolli conclusi nell'ambito del Consiglio d'Europa, cui ha espresso il suo consenso ad essere vincolata, e che sono aperte all'adesione di Stati terzi, (come ad esempio quella relativa all'estradizione)».

Dal punto di vista strettamente giuridico le evenienze che devono pesare sulla valutazione del via libera all'estradizione. I giudici di legittimità sottolineano che le Autorità russe hanno richiamato espressamente gli articoli 3 e 6 della CEDU, come parametri di riferimento da rispettare a garanzia dell'estradando dal pericolo di torture o trattamenti inumani, degradanti e lesivi della dignità.

Disposizioni della Convenzione «che racchiudono l'affermazione di principi fondamentali, solennemente sanciti in una Convenzione internazionale - si legge nella sentenza - della quale lo Stato richiedente cesserà di far parte dal 16 settembre 2022, in conseguenza del suo recesso dal Consiglio d'Europa e della sua intenzione di denunciare proprio quella Convenzione europea». Su queste basi la Corte d'Appello dovrà rivedere il suo via libera all'estradizione.

L'uscita della Russia avrà una netta ripercussione sulla CEDU, che svolge il ruolo di tribunale di ultima istanza quando tutte le vie interne sono esaurite. In seguito al passo indietro della Russia i suoi cittadini non potranno più presentare ricorso a Strasburgo, dove i casi ad oggi presentati sono il 24% del totale. E tra questi ci sono anche quelli che riguardano dissidenti come Alexei Navalny.

In tale quadro è come se noi avessimo abbandonato i democratici e i dissidenti della Russia, che marciscono nelle carceri per aver preteso il riconoscimento dei diritti umani e di libertà. Amnesty International continuerà a battersi e noi con tale organizzazione.

Ma dovremmo sperare che l'ONU tenga ancora alta la bandiera dei Diritti Umani per il tramite della dott.ssa Bachelet (Commissario) non solo in Russia dove c'è l'autocrazia, ma anche in Cina dove la dittatura comunista non da tregua ai Huiguri e a tibetani.

Ma nel mondo le cose stanno andando sempre peggio (Siria, Turchia, Libia, Niger, Iran, Yemen, Egitto, Venezuela, ecc.).

Il peggio non è mai morto e pensare che qui in Occidente vi è chi si lamenta delle nostre troppe libertà!

Purtroppo la vicenda Ucraina- Russia ci vedrà interessati ancora per parecchio tempo, dove lo sgretolamento sociale anche qui in Occidente comporterà gravi problemi. Ma ogni giorno ha la sua croce!

V. P.

PALERMO: CAOS ORGANIZZATIVO AI SEGGI ELETTORALI

Quanto accaduto domenica 12 giugno 2022 a Palermo per la mancanza di insediamento regolare dei Presidenti e degli scrutatori dei seggi elettorali per i 5 Referendum e per le elezioni a Sindaco e consiglieri comunali di Palermo ai fini della responsabilità soggettiva ed oggettiva ha in primis un nome e un cognome: Prof. Leoluca Lo Cascio Orlando, Sindaco uscente, dopo 10 anni di dominio assoluto del Governo del Comune della Città Metropolitana.

Perché ne facciamo una questione giuridica prima ancora che politica e morale come molta stampa ha fatto anche dei giornaloni del Paese. Ebbene, ai fini del potere della legislazione esclusiva dello Stato, all'art.117, comma 2, lett. f) della cost.it è stabilito così: f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezioni del Parlamento europeo; poi è scritto alla susseguente lett. p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane.

Nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.i. sono stabiliti organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane. Poi vi sono una serie di leggi speciali.

In tale quadro il Sindaco di ciascun Comune d'Italia è Ufficiale di Governo per le materie e le funzioni di stato civile, anagrafe, leva, statistica ed elettorale nonché in materia di igiene e sanità pubblica, di protezione civile, di ecologia,

In tale quadro, si può rimarcare che tali funzioni sono proprie dello Stato che le esercita in via indiretta attraverso i Comuni, sotto la responsabilità esecutiva dei Sindaci. Pertanto, la vigilanza per la legittimità ed il buon funzionamento per competenza ope legis spetta allo Stato (Ministero dell'Interno) che affida ai Prefetti di ogni Provincia il compito di vigilare-collaborare coi Sindaci per le materie delegate ope legis. Sic rebus stantibus il Sindaco Ufficiale di

Governo deve presiedere a tutte le operazioni di organizzazione per consentire ai cittadini elettori l'esercizio del diritto democratico del libero voto (ex art.1, commi 1 e 2, della Costituzione). Quindi alla luce di ciò, in punto di diritto, ci si chiede chi era il Sindaco di Palermo? Leggiamo per trasparenza ed anticorruzione ex ANAC, dal sito internet del Comune Prof. On. Leoluca Lo Cascio Orlando.

Che cosa ha fatto costui? Costui che mantiene tutti i poteri di Sindaco finché non ne subentra di diritto un altro dichiarato tale dalla Magistratura?

Per pura logica e sillogismo noi riteniamo che tale Sindaco uscente sia, nei fatti oggettivi occorsi, responsabile di tutto l'effetto caotico di ciò che è accaduto a Palermo.

Auguriamoci che non si faccia lo scarica barile: tutti responsabili, nessuno responsabile, la responsabilità è del Palermo calcio e dei tifosi andati allo Stadio della Favorita la Sera a vedere la partita Palermo-Padova per il play-off per andare in Serie B. Ma allora come mai la sera la notte di domenica dopo le ore 23 vi erano le code di persone che volevano votare?

Il Comune avrebbe dovuto organizzare tutto al completo prima delle ore 15, del pomeriggio dell'11 giugno 2022 e consegnare i materiali elettorali al Presidente di ciascun seggio con gli scrutatori presenti per la firma della consegna e l'apposizione dei sigilli alle aule, garantendo la riapertura la mattina successiva alle ore 07:00. Se fossero mancati, i come sono mancati, i

Presidenti e gli scrutatori, quindi, lo si sapeva prima e ci dovevano essere subito gli elenchi dei sostituti ad abundantiam e dovevano subito tutti essere chiamati a casa.

Il Comune già nei suoi dipendenti avrebbe potuto trovare i Presidenti e gli scrutatori assenti o omissivi, avendo una pianta organica di n. 7.638 dipendenti del Comune stesso. Poi occorrerà fare una verifica di ciò che il Dirigente del Comune per competenza e responsabilità invia alla Procura della Repubblica di Palermo per i soggetti idonei a svolgere le funzioni di giudice popolare che può esercitare anche le funzioni di Presidente di Seggio elettorale.

La Procura della Repubblica di Palermo ha aperto un fascicolo ed un procedimento per trovare i responsabili del caos. A nostro avviso nell'ordine dovrebbero essere chiamati a chiarire la situazione occorsa: Sindaco; Dirigenti del Comune; Prefetto di Palermo; Ministro o Sottosegretario competente e Direzione Ministeriale competente.

Resterà di capire se alla fine degli accertamenti della Magistratura, le elezioni saranno dichiarate valide. Peraltro, a gamba tesa è entrata anche nel gioco elettorale, prima di domenica 12 u.s., la stessa Magistratura Penale e la Commissione Parlamentare che squalifica i c.d. impresentabili!

Vedremo che cosa accadrà nei prossimi giorni. Ma sicuramente il Prof. Leoluca Lo Cascio Orlando non sarà disturbato. Basta prendere in esame la sua storia e si potrà capire ogni cosa degli ultimi 45 anni. Egli è stato 25 anni Sindaco, 10 Parlamentare, 5 Parlamentare Europeo, per anni capo del Partito della Rete, che mise in crisi la DC dopo che per anni lo aveva portato in Parlamento.

Ma del domani noi non abbiamo alcuna certezza!